

di Luigi Bianchi\*

Un numero sempre crescente di bambini e di giovani dispone a casa propria di un computer multimediale allacciato ad Internet. Ad Internet sono collegate molte scuole elementari del nostro cantone (Swisscom, Scuole in rete) e dal 2003 lo sono anche tutte le 35 sedi di scuola media con 24 postazioni ciascuna (rete dell'Amministrazione cantonale).

Se da un lato Internet offre una sterminata messe di informazioni e il suo uso ai fini didattici è in costante aumento, una navigazione senza una giusta bussola può comportare insidie e pericoli dai quali non è sempre facile tutelarsi anche perché spesso non vengono riconosciuti come tali.

Le situazioni a rischio sulle quali si concentra solitamente l'attenzione comune sono certamente la pornografia e la pedofilia, ma il cyberspazio presenta altre situazioni di pericolo, quali l'esaltazione della violenza e della crudeltà, la disinformazione e l'istigazione all'odio, la pubblicità di tabacco e alcool, siti che raccolgono e vendono informazioni private, che usano strategie di marketing interattivo. Poiché una semplicistica messa al bando di uno strumento, peraltro ormai assai pervasivo, è inimmaginabile, si impone un'educazione a un suo uso corretto e consapevole: l'informazione deve coinvolgere non soltanto scolari e giovani, ma anche i loro genitori, i loro docenti, l'opinione pubblica in generale<sup>1</sup>.

Innumerevoli le iniziative intraprese in Svizzera e in vari Stati per far fronte alle situazioni problematiche: ci limitiamo qui a citare il Servizio nazionale di coordinamento per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOIC<sup>2</sup>, attivo dall'inizio 2003), le iniziative di formazione intraprese da Educanet<sup>3</sup> e da Swisscom con le 6 guide sinora pubblicate nell'ambito della «SchoolNetGuide»<sup>4</sup>; in Italia un accordo tra governo, provider e aziende di contenuti ha portato alla sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per difendere i minori, che vincola i siti alla presenza di un rimando a informazioni sulla sicurezza, all'offerta di servizi di navigazione differenziata (la possibilità cioè di escludere l'accesso a certi contenuti) e alla classificazione dei contenuti, che vanno subordinati ad un accesso condizionato<sup>5</sup>.

Anche in Ticino enti, associazioni e uffici sono sensibili al problema della formazione dei più giovani ad un uso corretto dei nuovi media e di Internet in particolare.

Con l'obiettivo prioritario di promuovere e coordinare le varie iniziative di sensibilizzazione, formazione e informazione, il Consiglio di Stato ha costituito nell'agosto 2003 il gruppo «Internet e minori» di cui fanno parte i rappresentanti delle Associazioni Demetra, Telefono Amico e 147, Telefono SOS Infanzia, Terre des Hommes, dell'Associazione svizzera per la protezione dell'infanzia, dell'Associazione internazionale contro la violenza e il rapimento di minori, di Pro Juventute, dell'Ufficio delle scuole comunali, dell'Ufficio dell'insegnamento medio e della Conferenza cantonale dei Genitori. Partecipa ai lavori anche il Delegato cantonale per i problemi delle vittime e per la prevenzione dei maltrattamenti. Il coordinamento operativo e il punto di riferimento per l'informazione sono stati affidati all'Ufficio della gestione del governo elettronico (e-government).

Presentiamo qui brevemente alcune iniziative che si sono potute realizzare nei primi 10 mesi di attività del gruppo.

- a) È stato inserito nell'agenda scolastica 2004-05 allestita dal DECS e dal DSS un momento di riflessione dal titolo «Chattare sicuri», in stretta relazione col tema di fondo dell'amicizia e del rapporto con gli altri. Sono presentati alcuni consigli su comportamenti da evitare nelle chiacchierate online, accompagnati da una vignetta con una curiosa situazione «a rischio»: questo come possibile spunto per riflessioni e approfondimenti con gli allievi in classe.
- b) Vi è stato un incontro formativo all'Alta Scuola Pedagogica nel quale il capo servizio SG/informatica della Polizia cantonale e il Delegato per i problemi delle vittime hanno presentato ai docenti in formazione l'attività del gruppo e più in generale i problemi riguardanti Internet e i minori. Questa tematica è pure stata trattata e discussa in più occasioni in varie serate pubbliche da parte di alcune Associazioni che fanno parte del gruppo.



Foto TiPress/F.A.



Foto T3Press/C.R.



c) Il riferimento per l'informazione, come previsto dalla risoluzione del Consiglio di Stato, è stato affidato all'Ufficio del governo elettronico che ha allestito, all'interno del sito ufficiale dell'Amministrazione cantonale, il sito «Ragazzi e Internet»<sup>6</sup>. Esso ha come destinatari in primo luogo i più giovani, e per questo motivo è stato scelto un linguaggio semplice e chiaro; i concetti sono ristretti alla loro essenza. L'obiettivo fondamentale è quello di far nascere un dialogo costruttivo tra i più giovani e gli adulti, siano essi i genitori o gli educatori: infatti il gruppo ritiene che una corretta conoscenza delle situazioni è da considerarsi come la miglior garanzia a protezione da eventuali pericoli.

Il sito si articola in tre sezioni principali:

*La Presentazione*, che si suddivide a sua volta in 5 capitoli dedicati ai pericoli della rete, ai possibili modi per tutelarsi da situazioni pericolose e alle difese «tecniche» che si possono mettere in atto. Essa comprende inoltre informazioni sul Cybercrime con il rinvio al servizio nazionale di coordinamento per la lotta contro la criminalità su Internet e la presentazione del gruppo di lavoro «Internet e minori» attivo in Ticino.

Un'occasione di approfondimento è offerta dalla sezione *Informazione*, che presenta una selezione di *Guide e Portali* espressamente rivolti ai minori, un elenco di pubblicazioni incentrate sui rapporti tra giovani, multimedialità e Internet e infine una cospicua serie di rinvii a risorse disponibili online (manuali, guide, approfondimenti).

La terza sezione è costituita da una *Guida* ad un uso intelligente di Internet, che attraverso un percorso interattivo fornisce le conoscenze di base per il «provetto navigatore». Movendo dagli strumenti fondamentali (uso di mouse e tastiera) esso presenta i mondi che compongono Internet: la connessione, la struttura del world wide web (il browser, indirizzi e pagine, la libertà di espressione in Internet con gli aspetti positivi e problematici che essa implica).

In corrispondenza con ogni capitolo vengono offerti parecchi spunti per interessanti approfondimenti.

Si prevede di continuare il discorso iniziato attraverso l'Agenda scolastica con la presentazione, nei prossimi anni scolastici, di nuove tematiche e di rendere visibile l'attività del gruppo con interventi nelle scuole pubbliche e private, per mezzo della stampa, della radio e della televisione.

A fine giugno 2004 il gruppo Internet e minori ha presentato al Consiglio di Stato il rapporto sul lavoro svolto: i partecipanti ritengono importante proseguire nell'impegno per la creazione di un punto di riferimento a livello cantonale e si propongono in prospettiva come obiettivo prioritario la promozione e il coordinamento dell'informazione, insieme con la valorizzazione delle iniziative promosse in modo autonomo da enti e associazioni già attivi nel Cantone.

\*Già Esperto per l'integrazione dell'informatica nell'insegnamento

## Note

1 Le pagine web <http://www.ti.ch/ragazzi> sono dedicate sia ai giovani sia ai genitori o agli insegnanti che vogliono avvicinarsi alla tematica.

2 <http://www.cybercrime.admin.ch>

3 <http://www.educanet2.ch>

4 [http://www.swisscom.com/GHQ/content/Schulen\\_ans\\_Internet](http://www.swisscom.com/GHQ/content/Schulen_ans_Internet)

5 In assenza di un dato locale, si ricorda qui a titolo indicativo che in Italia nel terzo trimestre 2003 oltre 1,7 milioni di minori hanno usato la rete e ben 548 mila erano sotto i 12 anni, il 3% in più rispetto al terzo trimestre 2002; cfr. [www.i-dome.com/mercato/notizie/pagina.phtml?id\\_articolo=5007](http://www.i-dome.com/mercato/notizie/pagina.phtml?id_articolo=5007)

6 <http://www.ti.ch/ragazzi>

